

LA MANIFESTAZIONE

# Il paradosso dei navigator: rischiano di perdere il lavoro

Presidio a Firenze per chiedere la proroga del contratto che scade ad aprile  
«Non è vero che non serviamo, abbiamo aiutato più di 1.600 disoccupati»

Samuele Bartolini



La manifestazione dei navigator davanti alla prefettura di Firenze

FIRENZE. «Non è vero che i navigator non sono serviti a niente. In Toscana il lavoro alle persone lo hanno trovato almeno nel 20 per cento dei casi». Chi l'avrebbe mai detto. I navigator sono serviti a qualcosa. È Mattia Chiosi di Nidil Cgil Firenze, delegato sindacale al seguito dei trovavoro dal nome "spaziale", che smentisce i pregiudizi. Chiosi dice: i tanto bistrattati navigator hanno trovato lavoro a una persona su cinque tra quelle che si sono rivolte a loro. Che facendo due conti al ribasso: visto che dai 152 in partenza sono giunti all'arrivo 135 navigator toscani, e visto che ognuno di loro segue minimo 60 beneficiari del reddito di cittadinanza, si può dire con ragionevole certezza che i navigator hanno trovato lavoro in termini assoluti a circa 1.620 persone su 8.100 seguite. Ecco da dove salta fuori il 20 per cento.

Certo. Con il covid che ci ha travolti tutti nel 2020, sembra passato un secolo da quando Luigi Di Maio, ministro del lavoro del Conte 1 nella primavera del 2019 e oggi grillino in calo di consensi e in cerca di nuova collocazione, lanciava i navigator nello spazio dei Centri per l'impiego. Parevano la soluzione di tutti i mali per i disoccupati. E le polemiche non mancarono. Anzi. La vulgata ha sempre sparato a zero su di

loro: i navigator sono la trovata di Di Maio per tenere bella sonante la fanfara mediatica in positivo su di lui e i Cinque stelle, ma non serviranno a niente. E invece no. Pare che siano serviti a qualcosa. Almeno in Toscana.

Ora però si è arrivati al capolinea. Sì, perché i navigator da bravi co.co.co stanno per "sca-

dere". Assunti a fine luglio 2019, hanno il contratto di lavoro con Anpal (l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro diretta emanazione del Ministero omonimo) che finisce il 30 aprile di quest'anno. Dunque ancora un paio di mesi e la loro missione di cercalavoro per i percettori del reddito di cittadinanza si chiuderà.

de. Di più. Se Anpal non gli proproga il contratto, saranno loro dall'1 maggio - mai data per iniziare a cercare un lavoro fu più infausta - a mettersi in fila a un Centro per l'impiego per "acchiappare" la nuova occupazione. Un paradosso. Ecco perché ieri i navigator sono scesi per le strade di tutta Italia a manifestare. Sotto la prefettura di Firenze erano una quarantina provenienti i più dalla provincia di Firenze, il resto dalle province di Livorno, Massa, Prato, Siena e Arezzo. Vogliono una proroga del contratto Anpal fino al 31 dicembre. Li sostengono due assessori regionali alla formazione: la ex Cristina Grieco, decaduta con la fine della legislatura Rossi il settembre scorso, e la nuova Alessandra Nardini della giunta Giani. «Lo Stato non può abbandonare questi giovani neolaureati. Il governo che verrà trovi il modo di aiutarli» dicono insieme. Neolaureati, sì, perché se si va a vedere i profili dei navigator sono nella stragrande maggioranza freschi di università, sotto i 35 anni e alla prima esperienza lavorativa. Insomma, sono loro i primi a dover essere aiutati. Come? Grieco: «Lo Stato tenga fede all'accordo firmato tra Regioni e Conte 1 sui 6mila posti da liberare per loro a fine contratto e sviluppi procedure di inserimento». Nardini: «Io sono per una proroga del contratto Anpal». Insomma, decide Roma. Ma al momento sono tutti in tutt'altre accende affaccendati a quelle latitudini. Pare stia per nascere il governo di **Maio Draghi**.

MODA

## Giani incontra Kering e i grandi marchi

FIRENZE. Il lavoro del terzo millennio parla al mondo anche dal cuore della Toscana, dove la moda combina arti e mestieri con tecnologia, innovazione, sostenibilità. A illustrare progetti di sviluppo e di investimento sul territorio, ieri mattina in palazzo Strozzi Saccati, Patrick de Vismes, presidente del cda di Kering e i rappresentanti in Italia di Saint Laurent, Balenciaga, Gucci, ricevuti dal presidente Eugenio Giani.

Il presidente ha osservato «la straordinaria capacità di rivitalizzare i marchi con la qualità» che sostiene l'approccio del gruppo francese che a Scandicci ha una delle due sedi italiane. Apprezzando «innovazione e qualità» che animano la scommessa per il futuro, Giani ha assicurato «presenza e disponibilità» anche con i ministeri centrali. Insieme a Giani, Paolo Tedeschi, di supporto alla presidenza. Protagonista, naturalmente, il recupero di professionalità e competenze sul territorio, il "saper dare" della Toscana di fronte alle nuove esigenze del mercato. Presente all'incontro anche Valerio Fabiani, consigliere delegato a lavoro e crisi aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco Antognoli, ex direttore generale di Mps Leasing e factoring, indica incognite e potenzialità di un progetto evocato da più parti

## Una nuova Banca Toscana dalla crisi Monte dei Paschi? Ecco la strada da seguire



Gianfranco Antognoli

li e la responsabilità di creare valore per i clienti e quindi per la banca stessa».

Ma l'economia toscana ha ancora le dimensioni e il dinamismo per esprimere una grande banca regionale?

«Il brand Toscana nel mondo vale più o comunque non meno del brand Italia. È una regione attrattiva, con un export importante. Il tessuto economico c'è ma occorre una banca che abbia la giusta visione prospettica, che sappia mettere al primo posto le operazioni di interscambio con l'estero e i finanziamenti agevolati per accompagnare i nostri imprenditori sui mercati internazionali». La fusione Mps-Unicredit potrebbe comportare migliaia di esuberanti e la chiusura di centinaia di filiali. Tagli inevitabili?

«La banca è un'azienda di servizio che deve stare in equilibrio tra costi e ricavi. E in un'azienda di servizio il personale rappresenta oltre il 50% dei costi. Il personale in esubero va accompagnato verso l'uscita, non c'è alternativa. Purtroppo se ne andranno professionali-

tà importanti da ricostruire». A proposito di conti, perché Mps anche dopo il salvataggio statale ha continuato a perdere valore?

«Perché ha un rilevante esubero di personale, che non riguarda le filiali ma la direzione generale di Siena, e poi perché i danni fatti da Mussari sono stati aggravati dalla gestione Profumo-Viola e non sono stati risolti da Morelli».

Come è stata possibile una follia come l'operazione Antonveneta?

«È stata un'operazione di grande costruita senza che ci fossero i presupposti tecnici: Antonveneta è stata comprata senza neppure mezza dose di diligenza, è costata 17 miliardi, quattro volte più di quanto fosse logico spendere. Il tutto perché il proprietario vero di Mps era di fatto uno solo, Giuseppe Mussari, che poteva fare quello che voleva rendendo conto alla proprietà, Fondazione in primis, solo a cose fatte. C'era una governance assolutamente inadeguata».

Luciano Menconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

C'era una volta la Banca Toscana, che aveva migliaia di dipendenti, più di cinquecento filiali, e che in buona parte della regione era l'istituto di credito di riferimento del tessuto economico. Poi nel 2009 venne l'incorporazione nel Monte dei Paschi, la più antica banca italiana che proprio in quegli anni si stava scavando la fossa con l'acqui-

zione di Antonveneta. Oggi quel marchio, o quanto meno l'esperienza di un istituto a dimensione e identità regionali, potrebbe rinascere da uno scorporo nell'ambito della fusione Mps-Unicredit. Gianfranco Antognoli, viareggino doc, che di Banca Toscana è stato vicedirettore generale prima di diventare direttore generale di Mps Leasing e factoring, guarda alle ultime vicende del Monte con gli occhi di chi ha vissuto da testimone diretto gli anni che hanno cam-

biato il panorama bancari e dice la sua sullo scenario che si prospetta per il mondo economico e finanziario. Come giudica l'ipotesi di ricreare una Banca Toscana? «Può essere una buona idea ma a certe condizioni, innanzitutto che non risponda a un'esigenza della politica ma del territorio. Imprescindibile per un'operazione del genere è che ci sia redditività. In un momento di interessi bassi e con l'economia in crisi, per generare utili occorrono tre fattori: ca-

pitale disponibile, per potere erogare finanziamenti a imprese e famiglie; prodotti competitivi, e il Mps ce li ha; e poi bisogna avere una classe dirigente che conosca il mercato e che sappia qualificare e motivare il personale, perché la motivazione del personale è il valore aggiunto di qualsiasi struttura operativa, e adesso da questo punto di vista non mi pare che ci siamo. Bisogna recuperare l'orgoglio di appartenere alla banca, il senso del dovere oltre i semplici obblighi contrattua-

IL TIRRENO

direttore responsabile  
**STEFANO TAMBURINI**  
caporedattore centrale  
Cristiano Meoni

Amministrazione, redazione,  
diffusione e tipografia:  
viale Alfieri, 9 - Livorno  
tel. 0586/220111

GRUPPO **SAPERE AUDE EDITORI** S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
presidente e amministratore delegato:  
**ALBERTO LEONARDIS**  
consiglieri: **Maurizio Berrighi** (vicepresidente),  
 **Davide Cilli** (vicepresidente),  
 **Massimo Briolini**,  **Pietro Peligra**  
direttore operativo:  **Luca Baldanza**  
direttore editoriale:  **Stefano Tamburini**  
Sede legale: viale Alfieri, 9 Livorno  
tel. 0586/220111

**Capi delle redazioni**  
**Livorno, Rosignano, Cecina**  
Alessandro Guarducci  
Livorno, viale Alfieri 9 - tel. 0586/220111  
**Grosseto** Emilio Guariglia  
via Oberdan 5 - tel. 0564/414900  
**Lucca** Luca Daddi  
via S. Croce 105 - tel. 0583/491816  
**Massa Carrara** Massimo Braglia  
Massa, via Petrarca 2  
tel. 0585/41032, 0585/777333  
**Piombino, Elba** Paolo Carletti  
Piombino, corso Italia 95 - tel. 0565/222222  
Portoferraio, viale Elba 3 - tel. 0565/918516  
**Pisa, Pontedera** Cristiano Marccadi  
Pisa, corso Italia 84 - tel. 050/502255

**Pistoia, Montecatini, Empoli, Prato**  
Paolo Toccafondi  
Pistoia, P.zza dello Spirito Santo 19  
tel. 0573/97791  
Montecatini, tel. 0572/772461  
Empoli, tel. 0571/711775  
Prato, tel. 0574/606015  
**Viareggio, Versilia** Luca Cinotti  
via Coppino 273 - tel. 0584/389389  
**Stampa: Centro Stampa Poligrafici**  
Via delle Tre Vile 85, Campi Bisenzio (FI)  
**Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.**  
Livorno - viale Alfieri 11 - Tel. 0586/446.211  
Registrazione del tribunale di Livorno n. 4 del  
14/10/1948 e successive modifiche  
Titolare trattamenti dati (Reg. UE 2016/679) - Grup-  
po Sae Sapere Aude Editori S.p.A.

-privacy@grupposae.it  
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE  
2016/679) - Stefano Tamburini  
**Copie arretrate:** la richiesta di copie arretrate (C  
2,60 deve essere accompagnata dalla ricevuta di boni-  
fica a Banca di Credito Cooperativo di Castagneto  
Carducci - Filiale Venturina Terme (LI), via Don Luigi  
Sturzo 4 -  
IBAN: IT51084617084000010978061.  
**Tariffe:** Necrologie: € 5,63 a parola, croce € 30,00, nome,  
titolo, testo, partecipazioni: € 6,31 a parola, spazio per foto  
b/n € 47,38, spazio per foto a colori € 57,90  
**La tiratura del 9 febbraio 2021**  
è stata di 43.088 copie.  
Certificato ADS n. 8/16 del 25.05.2020  
Codice ISSN 2499-065X